

MARCELLO MONDAZZI

(Pratola Peligna - L'Aquila, 1954) vive e lavora a Roma

Presente sin dagli anni Ottanta in numerose situazioni espositive in Italia e all'estero, si è dedicato inizialmente alla pittura, con una produzione che si colloca nell'ambito della riscoperta della figurazione della transavanguardia e del citazionismo.

Dall'inizio degli anni Novanta si è interessato alla scultura. La sua ricerca si è orientata in modo coerente e del tutto personale sulla sperimentazione dei materiali, soprattutto delle plastiche - polycarbonato e metacrilato - trattate con vari procedimenti di combustione e lavorate in modo da dar vita a un materiale autonomo.

Attraverso un processo complesso che si serve delle sollecitazioni dell'acqua, del fuoco, della manipolazione diretta, Mondazzi trasforma il materiale industriale in una "plastica" effettiva, una materia di nuova produzione, malleabile, trasparente, permeabile alla luce, capace di definire forme e volumi come involucri leggeri, senza nessuna struttura di supporto.

La scultura è concepita dall'artista come un corpo immateriale, dalla superficie incerta, discontinua, compromesso nella sua fisicità dalla percezione del vuoto, dal manifestarsi della luce, dalle relazioni con l'ambiente circostante e con la spazialità interna.

I lavori scultorei, realizzati sin dagli inizi in forma monumentale, utilizzano corpi geometrici elementari. Sono stati presentati in diverse situazioni espositive nazionali, collettive e monografiche, con installazioni in luoghi storici e architettonici di notevole rilevanza (Parco Archeologico di Cuma 1999; Stazione Termini 2002; Cantieri Culturali alla Zisa 2002; Tivoli Villa d'Este 2006).

Al lavoro di Mondazzi è stata dedicata (2007) l'iniziativa Studio Aperto, promossa dalla Regione Lazio, dal Comune di Pomezia, in collaborazione con la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e l'Università La Sapienza - Facoltà di architettura. In questa occasione è stata collocata nell'architettura razionalista di Luigi Moretti del palazzo della ex GIL a Roma la scultura *Forma quasi sferica*, 2004. Nel 2009 la scultura *Nihil est Ovo* è stata acquisita per comodato dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e collocata nel giardino di via Aldrovandi.

Numerosi suoi lavori sono conservati presso collezioni private e musei italiani e stranieri. Si ricordano tra gli altri: Galleria nazionale d'arte moderna, Roma Regione Lazio, Palazzo ex GIL di Luigi Moretti, Roma MUSMA Museo della Scultura Contemporanea, Matera Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro, Galleria d'Arte Moderna "Raccolta Lercaro", Bologna Museo Staurós di Arte Sacra Contemporanea, Fondazione Staurós Italiana, San Gabriele Teramo Orangery Otto Dix, Kunstsammlung Gera, Gera Kunstmuseum Singen, Singen.